



COFIDI VENEZIANO: REDDITO D'IMPRESA, TASSE A 120%, SBLOCCARE I FONDI PER

LE PMI

Il presidente Sandro Ravenna: "Urgente riconvertire in liquidità i fondi per investimenti strumentali e innovazione"

"Le piccole e medie aziende venete hanno smesso di investire, ma in più non producono nemmeno utili e oggi rischiano di lavorare tecnicamente in perdita". A lanciare l'allarme, con toni duri e crudi, è Cofidi Veneziano, tra le strutture di garanzia del credito più importanti in regione, che ha analizzato i dati contenuti in una recente ricerca di Unioncamere sulla tassazione del reddito d'impresa e ha prodotto una stima che risulta quasi paradossale. "La ricerca camerale rivela che in Veneto l'imposizione fiscale sul reddito d'impresa per le società di capitali è cresciuta dal 39,7% del 2006 fino al 100,5% del 2009" – ha rilevato il presidente di Cofidi Veneziano Sandro Ravenna. "Vale a dire che in quattro anni le imprese sono passate dal pagare il 40% di tasse sui guadagni al 49,5% (nel 2007) e 62,4% (nel 2008), fino a una situazione assurda, per cui nel 2009 li vedevano 'bruciare' completamente". Per non dover chiudere i battenti le PMI hanno però bisogno di aiuti concreti e immediati. Per questo da Cofidi Veneziano viene un appello vigoroso a sbloccare i fondi per lo sviluppo oggi ancora immobilizzati.